

## Laboratorio di Etnosemiotica

a.a. 2015-2016

*Riccardo Giannini*

### Da Antropologia Strutturale

13-15

#### I. Introduzione: storia ed etnologia

[» trascorso più di mezzo secolo... nel corso degli ultimi cinquant'anni]

Per una introduzione e per la definizione dei termini "storia", "etnologia", "etnografia".

29-38

#### I. Introduzione: storia ed etnologia

[III. Che differenza c'è infatti, tra il metodo dell'etnografia... non hanno potere l'una senza l'altra]

Il rapporto tra etnologia e storia; strutture cosce e inconse.

83-96

#### IV. Linguistica e antropologia

[Per la prima volta, forse, antropologi e linguisti si sono riuniti... presente fra noi pur senza essere stato invitato alle nostre discussioni: lo spirito umano.]

Introduzione del modello fornito dalla linguistica strutturale in antropologia. La prima, breve analisi sui rapporti di parentela in area indoeuropea VS area cino-tibetana suggerisce le potenzialità del metodo, dimostrate profusamente dalle analisi che seguono questo capitolo. Un primo accenno al concetto di struttura e al *modus operandi* di Lévi-Strauss introducono il lettore alle questioni che percorrono il resto del libro.

171-183

#### VIII. Esistono le organizzazioni dualiste?

[Giungiamo dunque nel cuore del problema... prossima suoni l'ora della disintegrazione] Una delle più belle analisi contenute in "Antropologia Strutturale", a mio parere (RG). Il capitolo viene snellito delle premesse, e il lettore è invitato a leggere direttamente le conclusioni dell'autore. Dopo averci mostrato come alcuni popoli costruiscono una doppia rappresentazione del loro villaggio, Lévi-Strauss riesce dove i suoi predecessori avevano fallito: grazie al metodo strutturalista concilia le due visioni in un sistema coerente.

231-259

## **XI. La struttura dei miti**

[Da una ventina d'anni... oggetti sempre nuovi]

In questo capitolo il metodo levistraussiano flette i muscoli. Alla definizione di mito e l'introduzione del termine "mitema", formato sul modello della linguistica, l'autore fa succedere alcune brevi analisi, tra le quali ci si presenta il celebre schema dei miti della stirpe di Edipo. Oltre ad essere un'affascinante lettura del mito di Edipo, lo schema ci fornisce di alcuni elementi rudimentali riguardo la sincronia e la diacronia in Lévi-Strauss. La definizione precisa dei due termini nell'uso dell'autore è complessa e delicata e non emergerà una risposta immediata da queste pagine, ma il lettore interessato potrà da qui proseguire l'indagine all'interno del volume e altrove.

## **309-351 XV. Il concetto di struttura in etnologia**

[Il concetto di struttura... compito di raccogliere questa sfida]

Col rigore che contraddistingue il procedere di Lévi-Strauss, nel capitolo si indaga sul termine "struttura". Muovendo dalle critiche del suo predecessore Kroeber, la discussione reintroduce e approfondisce problemi già incontrati nei primi capitoli: quelli legati al metodo, ai modelli, all'osservazione etnografica, la coscienza e l'inconscio. Durante la discussione di questi ed altri problemi, Lévi-Strauss intesse il capitolo di riferimenti ad altri studiosi e lavori che vengono commentati e criticati, dimostrandoci ancora una volta quanto sia ampia e complessa la rete di conoscenze che il nostro "astronomo delle scienze sociali" si porta dietro.